

I MILIARI

LUNGO LE STRADE DELL'IMPERO

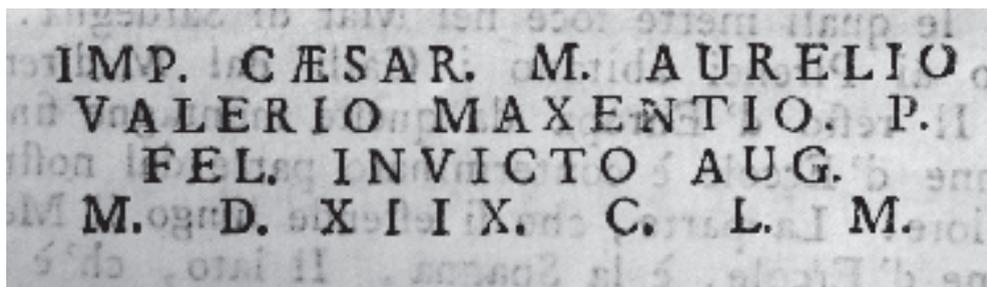
CIERRE EDIZIONI

Riccardo Bertolazzi

Un miliario di Massenzio da Sant'Ambrogio di Valpolicella

All'interno di un'opera dell'erudito settecentesco Domenico Roselli¹, capitano ingegnere della Repubblica di Venezia morto nel 1779, compare la trascrizione di un miliario di Massenzio, che l'autore sostiene di aver visto a Sant'Ambrogio di Valpolicella in provincia di Verona, senza fornire, purtroppo, ulteriori dettagli riguardo al luogo preciso dove questo era ubicato².

Così Roselli:



Questo miliario è ricordato anche, sia pur rapidamente, da Bruno Bresciani³, che ripropone la lettura di Roselli con alcune modifiche su cui mi fermerò più oltre.

Scarterei l'ipotesi che questo miliario si possa identificare con un altro miliario di Massenzio scoperto presso Castelrotto di San Pietro in Cariano⁴: le due iscrizioni, infatti, pur essendo accomunate dallo stesso testo, presentano differenze sostanziali, sia nella disposizione del testo⁵, sia nell'uso di nessi⁶ e abbreviazioni. Respingerei anche la possibilità che si possa trattare di un falso cartaceo, frutto quindi di pura invenzione, sia perché è l'unica epigrafe romana riportata da Roselli, sia perché sono presenti alcuni particolari che fanno pensare ad una trascrizione effettuata sulla lapide (ad esempio riporta il nesso della A con la E in r. 1) e abbastanza accurata, anche se non del tutto precisa (ad esempio legge M.

D. al posto di M. P. in r. 4), sia perché, infine, l'iscrizione non viene impiegata per supportare qualche ipotesi avanzata dall'autore. Si tratta dunque a mio parere di un miliario realmente esistito, ma attualmente irreperibile, e perciò, tenendo conto della trascrizione di Roselli e di alcune correzioni suggerite da Bresciani⁷, proporrei la seguente lettura:

*Imp(eratori) Cæsar(i) M. Aurelio
Valerio Maxentio, p(io),
fel(ici), invicto Aug(usto).
M(ilia) [p(assuum)] XII{X C L M}.*

1. Nesso tra la A e la E omesso da Bresciani. 2. *p(io)* omesso da Bresciani.

Il problema è costituito dalla r. 4, dove l'interpretazione M. D. XIIX C. L. M. proposta da Roselli non è sostenibile, perché la distanza di XIIX miglia (26,6 km) è sicuramente eccessiva rispetto alla reale distanza, km 18, intercorrente tra Sant'Ambrogio e Verona. È senz'altro più accettabile, invece, la distanza di XII miglia proposta da Bresciani, anche in considerazione del fatto che da San Pietro in Cariano proviene un miliario recante la distanza di VIII miglia⁸, cioè solo tre miglia romane in meno rispetto a Sant'Ambrogio. Sommando a queste VIII miglia le tre che intercorrono tra San Pietro e Sant'Ambrogio, si otterrebbe l'attuale distanza tra Verona e Sant'Ambrogio, o, forse più precisamente, tra Verona e la vicinissima (appena 0,5 km da Sant'Ambrogio) frazione di Domegliara, che nel toponimo rievoca parole come *milia*, *milliarium*, *milliaria*. Rimane ora il problema dell'interpretazione delle lettere X C L M, per le quali non mi sono noti scioglimenti plausibili. Sarei pertanto propenso ad espungere le ultime quattro lettere, imputandole, più che ad un inserimento arbitrario di Roselli, ad un'incisione effettuata in tempi moderni, forse per trasformare l'ultima riga di testo in una data; l'abbreviazione *m(ilia) p(assuum)* costituì infatti un problema abbastanza comune per gli eruditi di epoca moderna, spesso non sufficientemente impraticati nella lettura delle iscrizioni romane⁹: solo un attento esame autoptico dell'iscrizione potrebbe, però, fugare definitivamente questi dubbi.

La titolatura imperiale suggerisce una collocazione cronologica fra l'inizio del 307 d.C. (aprile?), quando compare l'epiteto di *Augustus*, e il 28 ottobre del 312, data della battaglia di Ponte Milvio, nella quale Massenzio fu sconfitto e ucciso¹⁰.

Note

1. ROSELLI 1769; cfr. MOSCHINI 1806, p. 226.
2. Alle pp. IX-X della dedica l'autore, mentre descrive come i Romani abbiano costruito strade a partire dall'età repubblicana fino a al regno di Massenzio, inserisce in una nota (1, p. X) la citazione del testo del miliario, da lui visto «a S. Ambrogio di Val Policella, Villa del Territorio di Verona».
3. BRESCIANI 1941-1942, p. 90.
4. BRESCIANI 1941-1942, pp. 87-88 = BASSO 1987, pp. 69-71, n. 28. Questo miliario, come tutti quelli finora scoperti nel territorio dell'odierna Valpolicella (*CIL*, V, 8048 = BASSO 1987, p. 71, n. 29; *CIL*, V, 8049 = BASSO 1987, pp. 73-74, n. 31; BASSO 1987, pp. 66-67, n. 26; BASSO 1987, p. 73, n. 30 e, forse, *CIL*, V, 8033 = BASSO 1987, pp. 67-69, n. 27 e *CIL*, V, 8047 = BASSO 1987, pp. 66, n. 25), doveva appartenere alla via che da Ostiglia, passando per Verona, risaliva la Val d'Adige per poi dirigersi verso i passi del Brennero e di Resia. Sulle problematiche relative alla definizione del percorso di questa strada nel territorio valpolicellese v. CANTERI 2003 e bibliografia ivi citata.
5. Il testo è: *Imp(eratori) Caes(ari) M. Aur(elio) / Val(erio) Maxentio, / p(io), f(elici), invict[to] Aug(usto)]. / M(ilia) p(assuum) V[- -]*.
6. Il nesso visibile nella trascrizione di Roselli in r. 1 non compare nel miliario di Casterotto, oggi purtroppo mutilo di quasi tutta la parte superiore con la dedica a Massenzio, ma fortunatamente fotografato da Bresciani quando era ancora visibile nella sua interezza (BRESCIANI 1941-1942, fig. 4).
7. V. *infra*.
8. Tale distanza corrisponde ai circa 13 km attuali da Verona a San Pietro in Cariano.
9. Un caso simile potrebbe essere *CIL*, V, 8046 = BASSO 1987, pp. 21-22, n. 4, anche se si tratta di un vero e proprio *exemplum recens*, esemplato, però, su un testo genuino con l'aggiunta della datazione degli anni di Cristo, dovuta ad un fraintendimento dei manoscritti nei quali il testo originale era stato trådito (CALZOLARI 1997; ID. 1998, pp. 152-153; BUONOPANE 2003).
10. KIENAST 1996², p. 291.

Bibliografia

- BASSO 1987 = P. BASSO, *I miliari della Venetia romana*, «Archeologia Veneta», IX (1986), Padova.
- BRESCIANI 1941-1942 = B. BRESCIANI, *Miliari della via Claudia Augusta Padana*, «Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona», s. V, 20, pp. 87-91.
- BUONOPANE 2003 = A. BUONOPANE, *Gioviano, i miliari e la propaganda: a proposito di un nuovo rinvenimento nella Venetia*, in *Cultus splendore. Studi in onore di Giovanni Sotgiu*, Senorbì (Cagliari), pp. 121-127.
- CALZOLARI 1997 = M. CALZOLARI, *Un falso epigrafico da Asola*, «Civiltà Mantovana», 32, pp. 116-119.
- CALZOLARI 1998 = M. CALZOLARI, *La via Postumia tra l'Oglio e l'Adige*, in *Optima via. Atti del Convegno Internazionale di Studi "Postumia. Storia e archeologia di una grande strada romana alle radici dell'Europa"*, Cremona, 13-15 giugno 1966, a cura di G. Sena Chiesa e E. Arslan, Milano 1988, pp. 152-155.
- CANTERI 2003 = D. CANTERI, *Necropoli, tombe isolate, monumenti funerari e viabilità nella Valpolicella di età romana*, in *La Valpolicella in età romana, Atti del II Convegno*, a cura di A. Buonopane, A. Brugnoli, Verona.
- KIENAST 1996² = D. KIENAST, *Römische Kaisertabelle*, Darmstadt.
- MOSCHINI 1806 = G. MOSCHINI, *Della letteratura veneziana del secolo XVIII fino ai nostri giorni*, I, Venezia 1806.
- ROSELLI 1769 = D. ROSELLI, *Architettura delle strade antiche, e moderne; del signor H. Gautier Architetto, Ingegnere, Ispettore &c. &c. Trasportata dalla Francese nell'Italiana favella, con Annotazioni, e con l'Itinerario di tutte le Strade antiche Romane in Italia, da Domenico Roselli Capitan T.e Ing.re, Ispettore delle Strade Regie, Fabbriche, &c. Al servizio della Serenissima Repubblica di Venezia*, Vicenza.